

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### LE QUOTE SOCIALI PER IL 1975

Soci Ordinari della Sezione . . . . .	L. 5.000
Soci Aggregati della Sezione . . . . .	» 2.500
Soci Ordinari della Sottosezione . . . . .	» 3.500
Soci Aggregati della Sottosezione . . . . .	» 2.000
Tassa iscrizione per tutti i nuovi Soci . . . . .	» 1.000
Costo tessera . . . . .	» 500

Il bollino 1975 potrà essere ritirato presso la Sede, aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20,30, oppure sarà spedito per posta a coloro che effettueranno il versamento della quota a mezzo conto corrente postale n. 6/17799.

*Note.* — I Soci annuali debbono rinnovare il pagamento della loro quota nel primo trimestre di ogni anno. In caso di ritardo nel pagamento, il segretario invia un sollecito per iscritto, e successivamente può provvedere per la esazione a domicilio, ponendo a carico del socio la maggiore spesa relativa. Il Consiglio Direttivo dichiara moroso ed esclude dai ruoli sociali il socio che entro il mese di settembre non abbia rinnovato il pagamento della quota per l'anno in corso. Il Consiglio dispone la pubblicazione del provvedimento nei modi che ritiene opportuni. (Articolo 6 del Regolamento Sezionale).

La riammissione nella Sezione dei soci cancellati per morosità deve essere nuovamente deliberata dal Consiglio, ed è subordinata al pagamento delle annualità insolute, senza diritto alle pubblicazioni arretrate. (Articolo 7 del Regolamento).

## SOCI E VARIE

- \* *Trasferimenti.* Il signor Gennaro Testa, socio Ordinario, ha chiesto il trasferimento alla Sezione di Prato dal 1° gennaio 1975 mentre invece si è trasferito alla nostra, proveniente dalla Sezione di Aosta, il socio Ordinario sig. Roberto Zamboni.
  
- \* I sigg. Vincenzo Varriale e Ciro De Benedetti, già soci Aggregati hanno effettuato il passaggio nella categoria soci Ordinari a norma dell'articolo 6 dello Statuto.  
 Nel rammentare che possono essere soci Aggregati i minori degli anni 24, rivolgiamo invito a quanti avessero superata l'età indicata nello Statuto a voler rinnovare la quota per il 1975 nella categoria dei soci Ordinari.
  
- \* *Cancellazioni.* Per debito di due annualità scadute (1973 e 1974) sono stati cancellati i seguenti soci: avv. prof. Stefano Riccio, sig. Giovanni Ricciardi, sig. Pasquale Terracciano, Ordinari; e sigg. Massimiliano Lambertini e Giovanni Maresca, Aggregati.
  
- \* *Contributi volontari.* Sono stati offerti dal dottor Raffaele Anzisi e dal dott. Francesco de Falco i quali vivamente ringraziamo per il costante appoggio offerto in ogni occasione al nostro sodalizio.
  
- \* La causa con il Comune di Napoli si è conclusa in Pretura il 29 Settembre u.s. con una sentenza a noi favorevole e con la compensazione delle spese. Però l'avv. Paolo Emilio Pagano ancora una volta ha rifiutato qualsiasi onorario e rimborso in omaggio alla Sezione.
  
- \* Il tavolo ovale della Sede da tempo mancava provocando domande ansiose da parte dei soci costretti a riunirsi attorno ad un piccolo tavolino. Adesso è ritornato bello lucido pulito, opera appassionata del caro Alfonso Autieri, alpinista dei quattromila, tanto bravo quanto modesto.  
 Si tratta di un omaggio alla Sezione del quale gli siamo tutti veramente grati.
  
- \* Nella serata di giovedì 7 novembre, presso il Circolo Savoia, l'avv. Paolo E. Pagano ed il prof. dott. Emilio Buccafusca, presente il Presidente della Sezione, hanno tenuto ai giovani soci del Rotaract una conversazione sul tema « Sopravvivenza e soccorso in montagna » illustrata da molte diapositive.
  
- \* Il 20 novembre, presso la sede della Società dei Naturalisti, in Via Mezzocannone, il Presidente della Sezione ha partecipato all'Assemblea annuale dei soci della Sezione di Napoli del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani ed alla riunione dei componenti del Comitato Patrocinatore.
  
- \* Il 23 novembre, presso la Sala di Conferenze del C.O.N.I. in piazza S. Maria degli Angeli, Emilio Buccafusca ha commentato il libro di R. Marchi « Le mani dure » presente l'Autore.  
 E' seguita una vivace ed interessante discussione alla quale hanno partecipato l'ing. Palazzo, l'avv. Pagano, il sig. Falvo, l'avv. Formisano ed altri numerosi soci del C.A.I. e della F.I.S.I.

- \* La figura e l'opera scientifica dell'illustre geografo prof. Carmelo Colamonico è stata ricordata dalle Accademie Napoletane nelle quali egli operò per oltre un quarantennio, con esemplare dedizione e costante fervore.  
La commemorazione è stata tenuta dall'accademico prof. Elio Migliorini (socio della Sezione di Roma del C.A.I.) nel pomeriggio del 27 novembre, presso la sede di via Mezzocannone 8 per iniziativa della Società Nazionale di Scienze Lettere ed Arti e dell'Accademia Pontaniana.  
Presenti alla commemorazione il Presidente ed il Vice presidente della Sezione di Napoli del C.A.I.
- \* Il prof. dott. Emilio Buccafusca è stato nominato Presidente dello Sci Club Napoli per il biennio 1975-76.
- \* La « Libreria Alpina » di Bologna dei fratelli Mingardi ha pubblicato il Catalogo 1974-75 dei libri antichi e moderni di montagna e speleologia. Nell'elenco ritroviamo il fascicolo di M. Bermani « Camminare in montagna » C.A.I. Napoli 1964, l'annata 1901 del Bollettino trimestrale della Sezione di Napoli « L'Appennino meridionale » e gli « Atti degli incontri internazionali di speleologia di Salerno » pubblicati nel 1973 dal nostro Gruppo Speleologico.
- \* In Sede, il 10 dicembre a sera, l'arch. Rosario Paone ritornato a Napoli dopo la lunga permanenza all'estero, ha mostrato diapositive di moschee della Persia.
- \* Sala gremita di soci ed amici, la sera del 13 dicembre, per ammirare ed applaudire le bellissime diapositive a colori della Nuova Zelanda presentate dall'ing. Armando Rapolla Testa e signora Sita. Boschi, pascoli, laghi, i vistosi e variati fenomeni vulcanici nel centro dell'isola nord, le spiagge ed isolette subtropicali a nord di Auckland, i fjords sui due lati dello stretto di Cook, le Alpi neozelandesi dell'isola sud con i loro ghiacciai, le cascate, sono stati i principali soggetti della splendida rassegna durata oltre due ore.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

S.S.I. Notiziario — Atti e notizie della Società Speleologica Italiana - N° 1/2 (gennaio-aprile 1974), N° 3/4 (maggio-agosto 1974) e N° 5 (settembre-ottobre 1974).

Dal 1° gennaio questo Notiziario si stampa a Napoli, sotto la direzione del dr. A. Piciocchi. Redattori sono il dr. L. Laureti ed il dott. A. Rodriguez.

Sezione di Palermo — Montagne di Sicilia, notiziario delle Sezioni Siciliane del C.A.I. - N° 2 (giugno 1974). Apprendiamo la costituzione di una nuova Sezione a Giarre, in provincia di Catania.

Sottosezione di Campobasso — Programma gite per settembre e ottobre 1974.

Gruppo Archeologico Napoletano — Itinerario - fascicolo 3 (settembre 1974).

Sezione di Rivarolo Canavese — Notiziario - N° 135-136 (luglio-agosto 1974),  
N° 137-138 (settembre-ottobre 1974).

C.I.A. - Animali e civiltà — protezione attiva animali e natura. Notiziario mensile del Comitato Internazionale Anticaccia - N° 2 (settembre 1974).

V.A.I. — Rivista mensile - N° 8-9 (settembre, ottobre 1974), N° 11 (novembre 1974).

Sezione di Fiume — Rivista « Liburnia » - Volume XXXV - 1974.

Rassegna Alpina Due — N° 41 (giugno), N° 42 (luglio 1974) e N° 43 (agosto-settembre).

Sezione di Lodi — Notiziario sezionale (novembre 1974).

Sezione di Torino — Notiziario bimestrale « Monti e valli » - N° 4/5 (luglio-ottobre 1974).

Il Ragno di Nazca — Periodico di informazioni e studi del Centro Clipeologico Partenopeo - Anno II, N° 3, Giugno 1974.

Sezione di Sora — Notiziario - N° 17 (Novembre 1974).

Sezione di Castelfranco Veneto — Cinquantenario di fondazione 1924-74. - Volumetto di 64 pagine, in bella edizione, con molte foto in nero e a colori.

---



---

## CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

*Sig. Dott. Renato de Miranda*

*via Chiaramonte 60/B*

*80121 Napoli*

## PROGRAMMA GITE

5 gennaio 1975: M. Pendolo (618 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Convegno dei partecipanti alle 8 al Bar Sgambati e partenza per Castellammare di Stabia. Parcheggiate le auto al Quisisana si prosegue a piedi per il bellissimo sentiero fino a Pimonte e, di lì, per altro sentiero, in vetta. Ore di cammino 2.30.

Direttori: E. Schlegel (Telefono: 361980), F. Celotto.

12 gennaio: M. Cerasuolo (1214 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza alle 7: previo appuntamento dei partecipanti in piazza Ferrovia (angolo Bar Sgambati). Per l'autostrada a Castellammare e quindi a Moiano (516 m). Di qui, per il sentiero dell'Acqua del Milo in vetta in circa 2 ore e 30. Discesa per lo stesso o altro itinerario.

Direttori: M. R. Borriello, E. Paduano (Telefono: 360485).

12 gennaio: Serra Rocca Chiarano (2270 m).

Appuntamento alle ore 6.30 in Piazza Carlo III. Per l'autosole fino all'uscita di Caianello e per Venafro, Alfedena e Villetta Barrea dove s'imbocca la statale n° 479 fino alla Cantoniera Montagnola dove si lasciano le auto. Si sale con gli sci provvisti di pelli il pendio verso Est lasciando sulla destra il tratto boscoso. Giunti alla sommità della cresta si piega verso Sud salendo dolcemente fino al segnale trigonometrico della cima. Ritorno per il medesimo itinerario. Ore di salita 3 circa.

Direttori: E. Filippone (683307), A. de Vicariis.

19 gennaio: M. Camino (946 m). - Gruppo degli Ausoni.

Partenza dei partecipanti da Piazza Carlo III alle ore 7. Per l'autostrada del Sole fino a S. Vittore e passando per Rocca d'Evandro si arriva alla frazione Camino. A piedi, in circa 2 ore alla vetta. In collaborazione con la sezione di Cassino del C.A.I.

Direttori: A. Autieri, Lea Adamo (Telefono: 396175).

19 gennaio: M. Tifata (604 m). - Gruppo dei Monti Tifatini.

Convegno al Bar Sgambati, in Piazza Ferrovia, alle 8. In auto per l'Autostrada del Sole, a Caserta Sud e quindi a S. Angelo in Formis. Visita alla basilica, uno dei più insigni monumenti della Campania, quindi in cammino per la panoramica vetta in circa 2 ore. Ritorno per lo stesso itinerario.

Direttori: L. Festa (tel. 217289), P. Giovane.

24 gennaio, venerdì. In Sede, alle ore 19.30 proiezioni di diapositive di montagna e di grotte presentate dal sig. Sante Toffolo.

26 gennaio: Pizzo d'Alvano (1133 m). - Gruppo del Partenio.

Partenza dei partecipanti alle 7 da piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per Sarno. In cammino per S. Martino quindi, aggirando la collina della Croce e, dopo avere attraversato il piano, si prosegue per la vetta che si raggiunge in circa 3 ore e mezza. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), E. Filippone.

26 gennaio: Rifugio di Forca Resuni (1952 m).

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III. Per l'autosole fino a Caianello e per Venafro e Alfedena fino all'ultimo gomito della strada per Barrea dove si calzano gli sci. Si segue il sentiero in direzione Ovest per la valle Iannanghera e poi si sale piegando verso Sud. Si attraversano il fiume ed alcuni piani erbosi salendo più rapidamente fuori del bosco al rifugio. Ore di salita 4 circa.

Direttori: B. Perillo (474490), E. Mancini.

2 febbraio: Traversata Trasaella - Tore.

Appuntamento alle ore 8 al Bar Sgambati. Per Castellammare e Sorrento si arriva a Trasaella. Di qui in circa 2 ore e mezza si raggiungono le Tore dopo essere passati per Pizzo li Galli. Il ritorno alle auto è per la stessa strada. Gita facile e molto panoramica sui due versanti: sorrentino ed amalfitano.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), M. R. Talarico.

2 febbraio: M. Canino (1140 m) S. Angelo a tre Pizzi. - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza alle ore 7 con auto private da piazza Ferrovia (Bar Sgambati) per Castellammare e Bomerano (Agerola). Di qui, per il sentiero a mezza costa del Monte Acquara e per cresta, si arriva alla vetta.

Direttori: L. Pagano, S. Scisciot (tel. 247398).

9 febbraio: Monte Meta (2241 m).

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III per l'autosole fino all'uscita di Casino quindi per Atina e Picinisco a Prato Di Mezzo (1401 m). Si prosegue con gli sci attraversando una radura verso Est poi, piegando leggermente verso Nord e lasciando lo skilift a destra, si sale fuori del bosco in una radura solcata da canaloni. Tenere come punto di riferimento il M. Meta o, in caso di nebbia, la direzione Nord. Ore di salita 3 circa.

Direttori: P. Falvo (7433597), T. Mancini.

9 febbraio: Pizzo San Michele (1567 m). - Gruppo dei Monti Picentini.

Appuntamento e partenza alle 6.30 da piazza Garibaldi per Salerno e Calvanico. A piedi, per la mulattiera dell'Acqua Carpegna in vetta in circa tre ore e mezzo. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: R. de Miranda (tel. 406398), L. Cerulli.

16 febbraio: M. Cerreto (1316 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Appuntamento in Piazza Garibaldi alle 7 davanti al Bar Sgambati. Per l'autostrada Napoli - Salerno e, uscendo ad Angri ci si ritrova tutti al Valico di Chiunzi. Di qui a piedi, per Vena San Marco, in vetta in circa 2 ore e 30. Discesa per lo stesso o altro itinerario.

Gita in collaborazione con la sezione di Cava dei Tirreni del C.A.I.

Direttori: P. Giordano (tel. 666203), V. Borriello (tel. 468138).

23 febbraio: Sentiero degli Dei. - Gruppo dei Monti Lattari.

Partendo sempre alle 8 dal Bar Sgambati, per l'Autostrada, si raggiunge Agerola Bomerano donde si prosegue, a piedi; in circa 2 ore e 30 si giunge su

di uno sperone prospiciente Positano dal quale si gode un magnifico panorama. Ritorno per la stessa via, nessuna difficoltà.

Direttori. E. Paduano (tel. 360485), G. Bellucci.

23 febbraio: Monte Greco (2283 m).

Convegno alle ore 6 in Piazza Carlo III. Per l'autosole fino a Caianello quindi per Venafro e Roccaraso al Pratello, da dove si sale in bidonvia alla stazione superiore della pista azzurra. Si discende in direzione del Lago Pantaniello e si risale per un pendio, che si fa sempre più ripido, alla vetta. Ore di salita 3 circa.

Direttori: F. De Falco (7691083), C. de Vicariis.

28 febbraio, venerdì. In sede alle ore 19.30 il dottor Alfonso Piciocchi terrà alcune « Divagazioni sul Monile di Capri ».

*Nota:* Il programma pubblicato prevede l'effettuazione di quattro gite con sci, nelle domeniche 12 e 26 gennaio, 9 e 23 febbraio. Tali date tuttavia potranno essere spostate in relazione alle reali condizioni di innevamento. I Soci sono pertanto pregati di prendere gli opportuni accordi in Sede il venerdì precedente la gita, oppure telefonando ad uno dei direttori.

## RELAZIONI DI GITE

20 ottobre 1974: Monte Fellino (660 m). - Catena del Partenio.

Il cattivo tempo ha ostacolato il normale svolgimento della gita. Solo una parte dei 22 partecipanti ha raggiunto la vetta. (E. P.)

27 ottobre: Rifugio di Iorio (1800 m) - M. la Rocca (1925 m) - M. Pietroso (1880 m).

Percorriamo il vallone di Capo d'Acqua dove, a quota 1285 metri, troviamo il rifugio forestale restaurato e reso accogliente dal C.A.I. di Sora che ha anche organizzato una accurata segnaletica nella zona.

Salutati i consoci di Sora raggiungiamo in 3 ore il rifugio di Iorio. Il tempo splendido ci incoraggia a proseguire di buon passo, dopo una breve sosta, verso Sud Est. In cresta, seguendo il profilo della catena, passando per il Picco la Rocca, il Monte la Rocca ed il Monte Pietroso fino al valico di M. Tronchillo (o Tranquillo) da dove discendiamo sul vallone di Capo d'Acqua.

Neve fresca da quota 1600. Gita un po' faticosa ma di grande soddisfazione per l'ottima visibilità in tutte le direzioni. (E. Mancini)

Sette partecipanti: Alma e Carlo de Vicariis, Trudi ed Ettore Mancini, M. Morrica, Fr. Luccio, G. Pezzucchi.

3 novembre: Monte della Corte (2186 m). - Gruppo del Marsicano.

Dal Km 55 della strada statale n° 83 la carrareccia in parte franata segue in leggero pendio, tra faggi maestosi, la valle Ciavolara e conduce al piano

Coppo di Ferroio al termine del quale si entra, piegando verso ponente, nella valle Orsara e quindi nella sella omonima. Qui sorge un rifugio di pastori (costruzione in pietra, due ambienti con camino) dal quale per facili rocce si giunge in vetta per godere una vista grandiosa sul Marsicano e sulle montagne circostanti. (E. M)

Nove partecipanti.

10 novembre: M. S. Angelo a Tre Pizzi (1443 m).

Dallo « stazzo » del m. Faito per il vallone Acqua del Milo, Croce della Conocchia, attraversando boschi dorati dall'autunno, i nove partecipanti raggiungono in due ore la vetta del Molare, ritornando per il sentiero dell'Acquasanta fino al Faito a riprendere le macchine. (E. Paduano)

17 novembre: Punta delle Castagne (1100 m). - Monti Lattari.

La splendida giornata ha incoraggiato la partecipazione che ha raggiunto le 26 persone (delle quali 9 ragazzi con il piccolo Carbonara di due anni). Avvicinamento dei giovani alla montagna! ..... e le nuove e nuovissime leve si sono comportate benissimo. Tutti alla vetta, ad ammirare lo stupendo panorama della divina costiera. (E. Paduano)

24 novembre: M. Vallatrone (1513 m) - Gruppo dei Partenio.

Partiamo in 11 da Ospedaletto e saliamo per una mulattiera terribilmente sassosa fino al Rifugio, dal quale per bei sentieri ricoperti da foglie arriviamo attraverso boschi fino alla vetta. (E. Schlegel)

24 novembre: Punta Panormo (1742 m) - Gruppo degli Alburni.

Da Sicignano degli Alburni imbocchiamo, in 13 partecipanti, la via campestre che si distacca dalla strada per Petina, all'altezza della caserma dei Carabinieri; al segnale rosso per Tirone ci dirigiamo in senso opposto prendendo il sentiero che con numerose giravolte raggiunge la sella ad ovest di punta Panormo. Dalla sella dirigiamo decisamente a est contornando numerose doline fino alla vetta. Ore di salita 3,40.

In paese apprendiamo che si trova in costruzione, e già in buona parte percorribile, una nuova strada da Petina fino a quota 1400 circa sul versante sud di punta Panormo, quindi la prossima gita ..... (C. de Vicariis)

27 novembre: Monte Tobenna.

Tempo splendido e panorama stupendo hanno allietato la nostra bellissima gita. In vetta, dopo circa due ore di cammino, in 12 partecipanti, abbiamo ammirato stagliate nel cielo terso, da un lato i gruppi del Terminio, Partenio, Cervialto fino all'Alburno, dall'altro il mare di Salerno da Capo d'Orso fino a Punta Licosa.

Comitiva allegra, formata da adulti e bambini, che si sono tutti dati con entusiasmo alla raccolta di magnifiche e squisite castagne, alcune arrostiti in vetta, la maggior parte portate trionfalmente a casa fino alla concorrenza di 15 Kg! (E. Schlegel)

1 dicembre: M. Vesuvio.

13 partecipanti partiti a piedi dall'Eremo per il sentiero forestale verso la

via Matrone fino all'altezza dei Camaldoli di Torre e costretti dopo circa tre ore di cammino a tornare indietro a causa della pioggia. (E. Paduano)

8 dicembre: M. Avvocata Grande.

Oltre 40 partecipanti dei quali 20 della nostra Sezione ed il resto della Sezione di Cava dei Tirreni. Tutti in vetta. (E. P.)

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 - XI - 1974

Sono presenti circa 35 soci. L'ing. Carlo de Vicariis per acclamazione viene nominato Presidente dell'Assemblea, la signorina Laura Bader Segretaria. L'ing. de Vicariis prega l'ing. Palazzo, presidente della Sezione, di leggere il verbale della precedente Assemblea (del 29 marzo 1974). Il verbale viene approvato da tutti i presenti. Quindi l'ing. Palazzo ricorda i nomi dei tre soci affezionati scomparsi durante l'anno 1974: Roberto Magheri, Isabella Criscuoli ed Ernesto Amatucci.

Passando al terzo capo dell'Ordine del giorno, l'ing. Palazzo espone le varie cifre del Bilancio di previsione 1975 per un totale di 1.800.000 lire, soffermandosi sull'importo presunto da accantonare per il fitto della Sede, sulla spesa per il Notiziario, e sulla spesa per le attività.

L'ing. Palazzo comunica l'esito favorevole della causa con il Comune di Napoli per il fitto della Sede, rinnovando il ringraziamento al consocio avv. Paolo Emilio Pagano per l'assistenza del tutto gratuita, e ringrazia il dottor Alfonso Piciocchi per la spedizione postale del Notiziario a tutti i Gruppi Grotte per un importo globale di oltre 70.000 lire a sue spese. Ringrazia inoltre il consocio Alfonso Autieri per l'ottimo lavoro di restauro del grande tavolo ovale della sala della Sede, eseguito in offerta alla Sezione.

Comunica all'Assemblea la prossima costituzione di una Commissione gite per uno studio più attento delle gite domenicali, il proposito di incrementare le riunioni in Sede per proiezioni, conferenze e dibattiti, e già si sono prenotati i soci Piciocchi e Toffolo.

Rivolge invito ai soci aggregati che abbiano superati i 24 anni di passare nella categoria dei soci ordinari nel rispetto dello Statuto, ed infine annuncia che durante il 1975 sarà conferito il distintivo dei 50 anni ai soci ing. Mario Bermani e avv. Carmine Cesare Grossi.

Il presidente di assemblea ing. de Vicariis chiede la votazione sul Bilancio Preventivo 1975 con le relative delucidazioni. L'Assemblea approva all'unanimità.

Si passa infine alla consegna dei distintivi « aquila d'oro » ai soci venticinquennali. La prof.ssa Mirella de Simone, su richiesta dell'ing. de Vicariis, procede alla consegna all'ing. Paolo Bader, all'ing. Riccardo Fava d'Anna, al signor Vincenzo Borriello ed al dottor Giuseppe Visintainer venuto espressamente da Varese.

La dott.ssa Luisella Ara, assente, ha inviato un telegramma ed il suo distintivo viene consegnato al padre.

I soci venticinquennali vengono lungamente applauditi dai presenti, mentre l'ing. de Vicariis dichiara chiusa l'Assemblea.

## BILANCIO DI PREVISIONE 1975

## ENTRATE

Saldo disponibile al 1° Gennaio 1975 . . . . .	L.	350.000
1) Quote sociali 1975		
192 (O) a L. 5.000 = . . . . .	L.	960.000
110 (A) a L. 2.500 = . . . . .	»	275.000
15 (O) a L. 3.500 = . . . . .	»	52.500
3 (A) a L. 2.000 = . . . . .	»	6.000
<hr/>		
320 soci . . . . .	L.	1.293.500
2) Quote di ammissione 20 nuovi soci . . . . .	»	20.000
3) Vendita materiali, distintivi, ecc. . . . .	»	40.500
4) Interessi su titoli e depositi . . . . .	»	270.000
5) Contributi straordinari . . . . .	»	26.000
		<hr/>
	L.	1.800.000

## SPESE

1) Versamenti alla Sede Centrale per bollini 1975 . . . . .	L.	578.750
2) Fitto presunto locali Sede (da accantonare) . . . . .	»	600.000
3) Custode, ENEL, manutenzione Sede . . . . .	»	50.250
4) Pubblicazioni: Notiziario . . . . .	»	230.000
5) Cancelleria, stampati . . . . .	»	26.000
6) Acquisto materiali, distintivi, tessere . . . . .	»	35.000
7) Spese postali . . . . .	»	70.000
8) Biblioteca . . . . .	»	40.000
9) Manifestazioni, attività . . . . .	»	170.000
		<hr/>
	L.	1.800.000

*Nota:* Eventuali maggiori contributi straordinari potranno essere spesi per l'attività speleologica e l'Annuario.

Napoli, 29 Novembre 1974

*Il Presidente*

PASQUALE PALAZZO

## SPELEOLOGIA IN IRAN

Mi scuso con i lettori di questo Notiziario se le notizie che darò qui di seguito sulla Speleologia in Iran saranno alquanto incomplete. Ciò dipende dalla circostanza che pur avendo vissuto in quel Paese per due anni non ho avuto molte possibilità di contatto con i protagonisti di questo tipo di attività e quando il contatto c'è stato esso è stato, a causa della lingua che io lentamente andavo apprendendo, molto limitato.

Vogliate considerare questo come un primo rapporto preliminare ed attendere che fra qualche tempo, dopo altri viaggi, sia in grado di essere più completo e preciso.

Cominciamo col tener presente che in Iran mancano ancora molte delle premesse oggettive per uno sviluppo dell'interesse speleologico. Mancano ad esempio delle carte geologiche in scala adeguata alla ricerca speleologica essendo l'unica carta di questo tipo quella che rappresenta in un sol foglio tutto il paese (il che equivale ad un rapporto di 1 : 2-3 milioni) mentre anche le normali carte geografiche non vanno oltre la scala di 1 : 500.000.

Questo fattore non mi pare secondario tenendo conto anche della situazione ancora molto arretrata dello sviluppo del sistema stradale generale.

Anche il livello di motorizzazione del paese è ancora molto basso; a causa degli alti costi delle automobili l'auto individuale è alla portata di un ceto ancora troppo ristretto e quasi sempre inaccessibile al giovane studente o lavoratore che sia.

Non mi è chiaro invece se esistano o meno nel modo di vivere, nel « costume », i presupposti per un'attività speleologica in quanto attività di gruppo dove un escursionismo molto specializzato per le necessarie conoscenze di tecnica alpinistica e tecnica speleologica si lega ai più vari interessi nel campo delle scienze naturali.

Nelle abitudini persiane l'escursione è legata al concetto di minimo sforzo, di siesta in un luogo finalmente ombroso, verde e fresco per acque scorrenti dopo tanti chilometri di deserto sassoso e di cespugli di rovi bianchi. I compagni di tali escursioni sono piuttosto i parenti del proprio nucleo familiare che gli amici o i compagni di lavoro.

Quindi mentre da una parte c'è una grossa familiarità con lunghi viaggi e con la vita all'aperto ci sono però tutte le resistenze legate al distacco dal nucleo familiare per preferire la libera associazione e degli interessi nuovi a quelli radicati profondamente ed ampiamente diffuse.

Chiarite queste premesse possiamo affermare che la speleologia in Iran è in una fase ancora iniziale ed arretrata.

Si sta sviluppando ovviamente prima nelle città più grandi dove più facile è il costituirsi di associazioni giovanili favorite da vari enti governativi. I gruppi organizzati di cui ho notizia sono a Teheran, a Kermanshah ed a Tabriz ma altri gruppi si dedicano ad escursionismo in genere ed inseriscono nei loro programmi anche qualche grotta tra le più note.

Fenomeno particolare sono i gruppi finanziati da ditte private come quello della BUTAN che ho incontrato e visto al lavoro.

Circa l'attività che essi svolgono, ho avuto l'impressione generale, ma potrei sbagliarmi, che non vadano oltre l'organizzazione della « uscita ». Quello di cui sono sicuro per averlo visto è che non nutrono per la grotta quel rispetto che noi consideriamo una conquista civile: le due grotte che ho visitato (di cui solo una con qualche difficoltà speleologica) erano troppo imbrattate di scritte inutili, di presunte indicazioni per non smarrire la via anche quando questa era univoca e chiarissima e così via.

Ciò che mi irritò maggiormente e che cercai anche di far sospendere fu lo spettacolo nella Grotta di Shapur nei pressi di Kazerun di un presunto speleologo del Gruppo Butan già citato che metteva in mostra la sua capacità di arrampicare solo per raggiungere col suo martello un gruppo di stalattiti che cercava ad ogni costo di staccare ad una ad una: la prima si frantumò sotto i suoi colpi ancor prima di cadere, la seconda si spezzò al suolo e via di seguito. Uno scempio inutile nel vano tentativo di portarsi via un pezzetto di quel mondo che pure evidentemente su lui ed i suoi amici doveva esercitare almeno fascino.

Ho cercato a lungo, attraverso studenti di geologia dell'Università di Esfahan dove vivevo, di avere notizie di Bollettini, Riviste o pubblicazioni di interesse speleologico ma mi è sempre giunta risposta negativa. L'unica piacevole sorpresa mi è giunta sfogliando un libro sui monumenti della regione del Luristan; l'autore, con spirito decisamente moderno, elencava tra i beni culturali di quella zona anche alcune grotte da segnalare soltanto per la loro bellezza naturale.

A quanto sopra detto per la speleologia dei persiani in Persia si può aggiungere qualcosa sulla speleologia in quel paese praticata da gruppi stranieri.

In proposito la spedizione meglio documentata è quella che negli anni 1971-1972 ha interessato la GHAR (Grotta in farsi) Parau e che è stata realizzata da un gruppo di speleologi inglesi.

I nostri amici pur organizzando la spedizione solo dall'Inghilterra e con pochi mezzi, senza nessuna certezza di trovare una grotta di qualche importanza, hanno avuto la grandissima fortuna (che lo stesso capogruppo nel suo volume dedicato all'impresa ammette) di trovare un complesso che raggiunge i — 751 metri. Finora questa è la grotta più profonda che sia stata esplorata in Asia e la dodicesima tra le cavità più profonde del mondo.

La mia attività personale è stata ridottissima a causa delle difficoltà che ho già detto. Mi piace ricordare la mini-spedizione alla GHAR KHAK nell'autunno 1973 soprattutto per la composizione del gruppo. Oltre a tre amici persiani Esmail, Mahmud e Iraj era con me in quell'occasione l'amico restauratore Paolo Castellani socio C.A.I. della sez. di Jesi ed attivissimo componente del gruppo speleologico della sottosezione di Fermignano che in quel periodo era mio collega di lavoro.

L'attrezzatura arrangiata, le incertezze della nostra guida, la difficoltà di comunicazione con i nostri compagni rendevano Paolo e me molto insicuri. Le difficoltà da superare furono però tante poche che ci permisero di goderci lo spettacolo delle belle ed insolite concrezioni, di scattare un po' di fotografie e di ricordare durante le soste tante passate esperienze.